

ARS.

Tregua da «ponte» in attesa della battaglia sugli emendamenti Manovra, i sindacati autonomi criticano assunzioni di dirigenti

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. In un clima vacanziero o, se si preferisce, da "ponte", un'Aula svegliata, con 21 deputati presenti (12 di maggioranza e 9 di opposizione), per alzata e seduta ha approvato il passaggio all'esame degli articoli della manovra finanziaria. Poiché questo voto è pur sempre espressione di una linea politica, bisognerà vedere se l'unanimità sia stato frutto di scelte politiche, di senso di responsabilità dell'opposizione per accelerare l'iter del bilancio o di disattenzione. Il dubbio resta. La battaglia ora sarà sugli emendamenti. A partire da lunedì.

Ma secondo Elio Galvagno (Pd), «se si fa eccezione per le poche proposte accolte, tra quelle formulate dal Pd, la manovra è del tutto priva di contenuti sia per le misure anticicliche che delle azioni di risanamento e di riqualificazione della spesa. Ha tutte le caratteristiche di una legge omnibus o meglio di un carrozzone su cui viaggiano le norme più disparate spesso sganciate da qualunque utilità sociale».

Preoccupato il presidente dell'Antimafia, Lillo Speciale che, nella qualità

minaccia di non partecipare al dibattito sulla manovra finanziaria e con lui forse i componenti della stessa commissione, per «la grave mancata copertura finanziaria della legge che contiene le norme di contrasto alla mafia. È inaudito».

Giudizio positivo della Cia per le norme in materia di credito agrario contenute nella finanziaria: «Una prima importante risposta ad un settore in crisi, per l'accesso al credito agevolato». E valuta necessaria l'approvazione, di una legge organica per lo sviluppo e la ristrutturazione del settore agricolo».

Da parte loro, i sindacati autonomi Cobas/Codir, Sadirs e Siad minacciano uno sciopero in mancanza di un ripensamento del Governo su, alcune norme della finanziaria giudicate «assalto alla diligenza» e incostituzionali. Premesso che la Regione è priva di pianta organica e con 2.200 dirigenti (uno ogni 5 dipendenti), contestano che con la finanziaria: si assumono come dirigenti a tempo indeterminato - senza alcuna procedura selettiva ad evidenza pubblica ed in soprannumero - 55 precari ex Italter e Sirap, con una spesa di 4,8 mi-

lioni per il 2009 e di 6,8 milioni per il 2010; si trasforma il rapporto di lavoro di 400 funzionari direttivi dei beni culturali in dirigenti; si assumono, senza alcuna procedura ad evidenza pubblica, i dipendenti (circa 50 e quasi tutti dirigenti) di altre amministrazioni ed enti privati di formazione professionale, distaccati presso l'Assessorato al Bilancio.

Infine, nel quadro dei provvedimenti anticrisi (una parte contenuta nella finanziaria), Cgil, Cisl e Uil inviano una lettera al presidente Lombardo per chiedere la convocazione urgente dell'unità di crisi istituita nel dicembre scorso. Sollecitano uno sforzo condiviso e concertato con le parti economiche e sociali, proprio nel quadro della manovra finanziaria e di bilancio. E per il ddl anticrisi, esprimono disagio sulla metodologia e le scelte del governo: «Più che interventi per il sostegno delle realtà aziendali in crisi, dell'occupazione e del reddito delle famiglie, abbiamo riscontrato una sorta di proposta omnibus che vanifica ogni ipotesi di strategia anticrisi».